

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
3	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	25/09/2019	"BOMBE D'ACQUA FREQUENTI SERVE PIU' MANUTENZIONE"	2
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	25/09/2019	L'ARNO PIU' SICURO ARRIVANO I SOLDI	3
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/09/2019	COLLETTORE PADANO DIECI MILIONI DI OPERE PER L'IRRIGAZIONE	4
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	25/09/2019	MARINA, TORRENTE A RISCHIO IL CONSORZIO INTERVIENE	6
23	La Voce di Mantova	25/09/2019	SFASI DEI CANALI PER RENDERE LA BONIFICA PIU' EFFICIENTE	7
20	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	25/09/2019	DIGA PAPPADAI, C E LA FIRMA PER IL PROTOCOLLO DI SCUREZZA	8
4	Corriere Eusebiano	21/09/2019	CON ECOCAVOUR RIFLETTORI PUNTATI SUL RAPPORTO TRA NATURA E OPERE IRRIGUE	9
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Cityjournal.it	25/09/2019	MALTEMPO, DANNI PER 200MILA EURO AD ALVIANO. «EMERGENZA MAI VISTA PRIMA»	10
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	25/09/2019	AZIENDE AGRICOLE E AMBIENTE PROGETTO DA 1,5 MILIONI DI EURO	12
	Giornaledibarga.it	25/09/2019	IL CONSORZIO 1 TOSCANA NORD COME PRIMO ENTE DI BONIFICA IN ITALIA A DICHIARARE LO STATO DI EMERGENZA	17
	Giornalenordest.it	25/09/2019	SICUREZZA IDRAULICA/JESOLO VARA IL PIANO DELLE ACQUE	19
	Ilgiornaledivicenza.it	25/09/2019	LOTTA ALLE ALLUVIONI MAPPATO IL TERRITORIO	20
	Ilnuovogiornale.it	25/09/2019	VISITA TECNICA INTERNAZIONALE ALLA DIGA DEL MOLATO	22
	Iltirreno.gelocal.it	25/09/2019	GESTIONE DELL'ACQUA L'ESEMPIO VAL DI CORNIA	23
	Infocilento.it	25/09/2019	CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM, IL PRESIDENTE CIUCCIO ILLUSTRATE LE LINEE PROGRAMMATICHE	24
	Lanotiziaquotidiana.it	25/09/2019	ALVIANO, DANNI PER OLTRE 200.000 EURO PER LE PIOGGE TORRENZIALI. CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA A	25
	Larepubblicaveneta.it	25/09/2019	UN PREMIO DI 1.000 PIANTE CON "JEAN GIONO"	27
	PrimaPaginaNews.it	25/09/2019	AMBIENTE: NEL WEEKEND, L'"ACQUA TOUR" FARA' TAPPA A BOLOGNA	29
	Vocedimantova.it	25/09/2019	SVASI DEI CANALI NELLOLTREPO': INTERVENTI PROGRAMMATI DELLA CONSORZIO TERRE DEI GONZAGA	30

# «Bombe d'acqua frequenti Serve più manutenzione»

Il Consorzio di bonifica lancia l'allarme sullo stato di sicurezza dei corsi d'acqua

## LA DENUNCIA

**FERMO** «La manutenzione non viene fatta da tantissimi anni. Sarebbe necessaria su tutta l'asta dei fiumi, perché è molto pericoloso». A lanciare l'allarme sullo stato di sicurezza dei corsi d'acqua maggiori è il Consorzio di bonifica delle Marche, l'ente pubblico creato nel 2013 dalla Regione. Quella stessa Regione che, da quando le Province sono state spogliate di buona parte delle loro competenze, deve occuparsi anche della pulizia dei fiumi. Finora è andata bene. L'estate particolarmente secca non ha creato problemi. Ma con l'arrivo dell'autunno i rischi aumentano.

### Gli interventi

Con le bombe d'acqua che, da fenomeni eccezionali, sono diventati quasi normalità, mantenere i letti dei fiumi puliti è il primo, fondamentale, passo per evitare disastri. Il Fermano, ormai, dovrebbe saperlo bene. Eppure, la storia si ripete. Si lamentano i contadini, abituati a ripulire il "loro" pezzetto di fiume e ora in balia degli eventi. «Non ce lo lasciano fare più, ma non lo fanno neppure loro», denunciano. A onor del vero, non è proprio così. «Per quando riguarda la manutenzione ordinaria della vegetazione ripariale - spiega il Consorzio di bonifica -, l'autorizzazione va chiesta alla Regione, perché si va a intervenire su una particella di proprietà del Demanio. La concessione riguarda il tratto per il quale il privato ha fatto richiesta. Ma la richiesta è subordinata all'ottenimento di diverse autorizzazioni». A scoraggiare gli agricoltori, quindi, sarebbero le lungaggini burocratiche. Fino a qualche anno fa, era tutto

**Si lamentano i contadini: «Non ce la lasciano fare, ma non la fanno neppure loro»**

**Mantenere i letti dei fiumi puliti è il primo importante passo per evitare disastri in vista della stagione delle piogge**



più semplice. La competenza era delle Province e, con qualche telefonata e qualche foglio firmato, l'ok arrivava. Ora che è passata alle Regioni sono aumentati gli intoppi. Il risultato è che i contadini che, a mo' di rimborso, potevano portare a casa la legna finita nei fiumi, rinunciano a pulirli.

Anche il Consorzio deve fare i conti con le autorizzazioni. Soprattutto quando si tratta di intervenire sui corsi d'acqua maggiori. Per ripulire gli alvei dei fiumi, deve avere il via libera della Regione. Torrenti, rii e fossi, pubblici e privati, per capirci. È successo per il Tenna, dove il Consorzio ha ripulito dalla vegetazione l'intera asta fluviale. Interventi legati principalmente «alle criticità». Dal 2014 sono stati eseguiti nella provincia di Fermo 354 interventi e tre interventi sui fiumi principali: Fiume Aso, Fiume Ete Vivo,

8f76c42ee4e77cf46482f46164753b2f

Fiume Ete Morto. Quando, invece, è la manutenzione a fare la differenza. Rimuovere rami e alberi finiti nei fiumi e potare piante e boschiglie andrebbe fatto «ogni anno, perché si possono «creare criticità idrauliche».

### I tempi

A occuparsene, come detto, dovrebbe essere l'autorità idraulica, che in questo caso è la Regione, ma che, pare, sia uccel di bosco. I tempi per i lavori sono fissati. Vanno fatti tra luglio e febbraio. «Rispetto alle segnalazioni di criticità - spiega il Consorzio -, abbiamo fatto determinati interventi che in alcuni casi sono stati lungo le aste principali, per rimuovere occlusioni che ci sono state segnalate a causa del materiale vegetale caduto in alveo». Chi paga? I cittadini. Gli agricoltori proprietari di terreni di oltre una certa metratura versano all'ente un contributo. Ruolo di bonifica, si chiama. I soldi vengono poi ripartiti su base regionale per i vari interventi di manutenzione ordinaria.

**Francesca Pasquali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'estate secca non ha creato problemi ma con l'arrivo dell'autunno i timori aumentano**

**SAN GIOVANNI**

**L'Arno più sicuro  
Arrivano i soldi**

→ a pagina 15

di **Michele Bossini**

**SAN GIOVANNI**

■ Pronti a partire i lavori per messa in sicurezza e sistemazione idraulica dell'Arno nel tratto in cui attraversa l'abitato di San Giovanni. Dopo che nei mesi scorsi la giunta regionale aveva messo a disposizione le risorse necessarie

**Il cantiere sul fiume**

**Si frena l'erosione in riva destra con una scogliera a muro**

Consorzio 2 Alto Valdarno ha svolto tutte le procedure per l'assegnazione dei lavori e adesso sono in fase di svolgimento le ultime verifiche, con il cantiere che dovrebbe aprire i battenti nel mese di ottobre. Il progetto, presentato dal Consorzio con il supporto del Genio Civile e il sostegno del Comune, è stato individuato come prioritario e l'approvazione del documento operativo di difesa del suolo mette a disposizione le risorse necessarie per effettuare un intervento tanto atteso dai cittadini.

Ad essere dirottata sull'Arno, in territorio sangiovanese, sarà la

cospicua cifra di 1.100.000 euro, quasi un quarto dei 4.912.831 di euro complessivi messi a disposizione delle Regione dai Consorzi di bonifica attivi in Toscana. L'obiettivo primario del progetto è quello di frenare l'erosione in riva destra, con una protezione spondale realizzata con una scogliera a muro in massi ciclopici che si svilupperà per circa settecento metri, dall'immissione del borro delle Ville fino al

San Giovanni Partono in questi giorni i lavori per il progetto redatto dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

**Arno più sicuro: stanziato un milione**

ponete Pertini e la cui presenza sarà mitigata tramite la piantumazione di cespugli che serviranno a stabilizzare la sponda oltre che per rendere più gradevole l'effetto complessivo. Il materiale di riempimento della scogliera e quello necessario per le opere accessorie sarà ricavato direttamente dall'alveo dell'Arno.

Tra il ponte Pertini e il ponte Ipaizia, la sistemazione fluviale sarà completata con una rettifica dell'alveo di magra del fiume che avrà larghezza variabile dai trenta ai quaranta metri, da cui saranno asportati arbusti e ceppaie. Per rallentare la forza erosiva dell'acqua, infine, è previsto l'inserimento di altre opere idrauliche: cinque pennelli trasversali che distano circa cento metri l'uno dall'altro, la cui funzione è quella di consolidare la sponda interessata dalla scogliera. La seconda parte del progetto invece, ossia sottoporre a manutenzione straordinaria le pin-

**Interventi sulla vegetazione**

**Eliminate le piante che impediscono il deflusso delle acque**

le portanti del ponte Ipaizia, sarà effettuata in un momento successivo. I soldi saranno stanziati in tre annualità (431.827 nel 2019, altrettanti nel 2020: 431.827 e 215.913 nel 2021), con collaudo nel 2021. Fra il mese di ottobre di quest'anno e la fine del gennaio 2020 è in programma un ulteriore interventi di taglio della vegetazione per eliminare le piante che impediscono il regolare deflusso delle acque.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Collettore Padano Dieci milioni di opere per l'irrigazione

Il Collettore Padano Polesano, nella zona di Porto Viro, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui. Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua con un progetto generale di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato con 2,5 milioni un primo stralcio.

Dian a pagina XI

# Il Collettore Padano per irrigare

► Mantovani: «Il fiume non è più funzionale alla bonifica ma è indispensabile per l'accumulo delle acque dolci» ► Progetto da 10 milioni per razionalizzare e potenziare la struttura irrigua. Primo stralcio con 2,5 milioni statali

### TAGLIO DI PO

Da molti anni al Consorzio di Bonifica Delta Po, guidato dall'esperienza ultradecennale del presidente Adriano Tugnolo e dal direttore generale, ingegnere idraulico, Giancarlo Mantovani, si pensa al futuro, studiando il territorio, valutando e progettando le varie necessità, costruendo collaborazioni con la Regione e vari Ministeri, ottenendo stima dai consorziati e finanziamenti cospicui. Infatti, in questi ultimi anni, pochissimi sono stati i problemi di allagamenti anche in occasione di eccezionali eventi meteorologici o veri e propri nubifragi e di irrigazioni dei terreni a causa del mal funzionamento dei 39 impianti idrovori e irrigui. «Il comprensorio del Consorzio di Bonifica - ricorda il presidente Tugnolo - è di 62.780 ettari che ricadono, amministrativamente, soprattutto nel Delta, con una porzione importante nel Basso Veneziano, fino al Brenta, delimitato a sud dal Po di Goro, ad ovest dal Po

di Venezia, dal Po di Levante, dal Po di Brondolo, a nord dal Brenta ad est dal mare Adriatico. I terreni agricoli superano di poco i 38 mila ettari mentre, la rimanente superficie è costituita da centri abitati, valli da pesca, aree litoranee a bosco ed a destinazione turistica. Tutto il territorio è interessato, soprattutto dagli anni '50, dalla inarrestabile e preoccupante subsidenza, a causa dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo. Con il recente finanziamento lo Stato ha ricominciato a riconsiderare il gravissimo problema della subsidenza e questo è decisamente positivo per le popolazioni del Delta polesano».

### LA NOVITÀ

Il territorio consortile è suddiviso in "Unità territoriali" con un proprio capo settore manutenzione. Il capo settore manutenzione zona nord-Porto Viro, con un'estensione di 12.769 ettari è il geometra Giorgio Siviero. In questa Unità territoriale l'uso della rete idrografica consorziale è per lo più promiscuo. «Rilevante - spiega il direttore Mantovani - è ancora l'utilizzo del Collettore Padano

Polesano, che attraversa il territorio comunale da ovest ad est, quale recapito di acque di bonifica (impianto idrovoro Signoria) e soprattutto quale bacino di utilizzo irriguo per i terreni attraversati. Oltre ai servizi di bonifica e irrigazione, nell'Unità Territoriale Porto Viro vengono svolte attività per la vivificazione della laguna Vallona e quelle legate alla gestione delle valli da pesca. La superficie interessata dall'irrigazione è di circa 6.040 ettari; l'acqua irrigua viene derivata dal Po di Venezia (4 derivazioni), dal Po di Levante (1 derivazione) e dal Collettore Padano Polesano (10 derivazioni) per complessivi 5,184 metri cubi al secondo pari a 0,86 litri al secondo per ettaro, sufficiente ai fini irrigui anche in periodi di particolare siccità».

### L'IRRIGAZIONE

Il Collettore Padano Polesano, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui e razionalizzazione. I tecnici del nostro ufficio hanno ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua esistente nel

comune di Porto Viro e, abbiamo redatto un progetto generale per un importo di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato (il decreto di concessione è già arrivato al Consorzio) per 2 milioni 500 mila euro, un primo stralcio esecutivo e funzionale per progetto generale, per la razionalizzazione e il potenziamento della struttura irrigua esistente per la realizzazione di una parte di uno dei 4 impianti di sollevamento e distribuzione delle acque dolci e la sistemazione parziale (circa il 30

per cento) delle arginature del Collettore».

**L'INTERVENTO**

Cosa verrà realizzato? «Verranno realizzate delle opere murarie e un considerevole movimento di terra (manufatto di attraversamento canali Gentilini, torrino piezometrico, vasca alloggiamento pompe pozzetto 2X2 e canina elettrica, condotta di distribuzione, presidio sponda-ripresa frane e sistemazione sommità arginale; costi aggiuntivi della sicurezza; opere elettromeccaniche (fornitura e

installazione di elettropompe); costi aggiuntivi della sicurezza; somme a disposizione (per spostamenti servizi tecnologici esistenti, allacciamento elettrico nuove cabine, lavori in economia ed altro ancora); espropri, servitù e compensi per danni, prove, indagini e analisi ambientali». L'esecuzione delle opere dovrà essere compresa nei previsti 400 giorni, compresi 60 giorni per sospensione dei lavori dovuti a cause imprevedibili dal decreto di concessione all'esecuzione dei lavori.

**Giannino Dian**



**TAGLIO DI PO** Uno degli impianti di bonifica gestiti dal Consorzio e il direttore Giancarlo Mantovani



**BONIFICA II** il presidente Tugnolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CALENZANO** OPERAZIONE SICUREZZA

# Marina, torrente a rischio Il Consorzio interviene

**NEL QUINQUENNIO** 2014 - 2019 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha investito circa 2,3 milioni di euro l'anno per la manutenzione ordinaria nel territorio della Piana fiorentina, cui si aggiungono centinaia di interventi di manutenzione per la risoluzione di criticità e difficoltà localizzate, di taglio selettivo e di manutenzioni straordinarie per un importo complessivo, sui cinque anni, di 27,3 milioni di euro. Investimenti notevoli ma molto resta ancora da fare, in particolare per la messa in sicurezza del territorio di Calenzano e non solo: è proprio il Torrente Marina a restare infatti l'elemento di maggior rischio per la Piana e che dunque necessita ancora di importanti interventi come, ad esempio, l'adeguamento del ponte di via Einstein, progetto da 11 milioni di euro in attesa di finanziamento e i nuovi adeguamenti degli argini nel comune di Calenza-

no, per 860mila euro che hanno ottenuto il recente finanziamento grazie all'ultimo documento operativo difesa del suolo della Regione.

**A QUESTI** lavori in prospettiva si aggiungono altre grandi opere tra le quali le nuove sistemazioni alla cassa di espansione della Gora (per le quali si sono ottenuti i finanziamenti per completare la progettazione), la cassa Lupo sul Canale Vingone tra Campi e Prato, il progetto per il riassetto del sistema di drenaggio urbano del bacino del Fosso Acqualunga a Calenzano per quasi 5 milioni di euro. Fondamentali sono però anche le piccole sistemazioni di canali e tombamenti, gli elementi più critici del sistema capillare del reticolo idrografico in gestione al Consorzio: ad esempio l'adeguamento del Fosso Torricella a Carraia a Calenzano.

**S.N.**



OLTREPÒ MANTOVANO

# Svasi dei canali per rendere la bonifica più efficiente

Da domani fino al 18 ottobre interventi programmati dal Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po

**OLTREPÒ M.NO** Da domani fino al prossimo 18 ottobre il Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po sarà impegnato nelle operazioni di svaso dei canali, fondamentali per il buon funzionamento della bonifica: domani si procederà alla chiusura delle derivazioni laterali del Canale irriguo principale e chiusura sostegno "Manfredini" a Luzzara, oltre allo svaso progressivo del canale irriguo principale tra Luzzara e Motteggiana nel giro di 24 ore con mantenimento di una quota minima di circa 50 centimetri di battente nel tratto di canale irriguo tra Ponte Pietra e Luzzara.

«Il riempimento e lo svuotamento dei canali – sotto-

linea la presidente **Ada Giorgi** – è un appuntamento che segue il ritmo delle stagioni e ne segna il passaggio. Ogni anno, in accordo con la Fip-sas, il consorzio mette a punto un programma di svaso graduale per preservare la fauna ittica, che grazie alla collaborazione con gli amici pescatori viene recuperata e trasferita in aree più idonee con presenza di acqua». «Il rischio idraulico che caratterizza il nostro comprensorio – aggiunge il direttore **Raffaele Monica** – ci impone di procedere con lo svaso nel periodo autunnale dei canali invasati già in primavera per l'uso irriguo che determina contemporaneamente una forte valenza ambientale, paesaggistica e di

ristoro della falda freatica. Non dimentichiamo che la rete dei nostri canali è di natura promiscua, ovvero possiede doppia funzione, scolante ed irrigua: in questo momento dell'anno è importante svuotare i canali per ridurre il rischio di alluvioni ed allagamenti, garantendo la sicurezza agli abitanti del territorio» L'attività, ha aggiunto il direttore, è particolarmente impegnativa e con un notevole impiego di risorse umane: lo svaso deve infatti - ha spiegato - «realizzarsi senza conseguenze negative e per un recupero preciso e puntuale della fauna ittica».

Dopo l'intervento del 26 settembre, il calendario predisposto dal Consorzio prevede altri nove interventi dis-

seminati sul territorio dell'ente di bonifica, con una precisazione: il Canale Emisario per ragioni di esercizio non potrà scendere al di sotto di quota di otto metri circa equivalenti ad un tirante dal fondo di un metro e mezzo; le manovre di svuotamento, se non precisato altro orario, avverranno alle ore 8 circa e produrranno un lento abbassamento dei livelli per evitare il manifestarsi di smottamenti delle scarpate interne.

Il programma - come è ovvio visto che ci stiamo addentrando nella stagione autunnale - potrà subire in corso d'opera delle variazioni sia di data che di modalità a seguito di evenienze idrauliche o preavvisi di criticità a garanzia della sicurezza territoriale. (nico)



La presidente del Consorzio di Bonifica Ada Giorgi



**MONTEPARANO**

Lucia J.JAIA

Eppur si muove. Anche se a velocità di lumaca, qualcosa nella diga "Pappadai", la più grande opera idraulica pugliese, prende forma. Mentre la messa in funzione dell'impianto appare ancora lontana, un passo in avanti però, è stato compiuto ieri dal punto di vista della sicurezza. Lo comunica in una nota ufficiale, il consorzio di bonifica Arneo che evidenzia come sia stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra le varie parti interessate.

Attorno al tavolo il prefetto Antonella Bellomo, il commissario straordinario dei Consorzi di Puglia, Alfredo Borzillo, i rappresentanti degli enti locali vicini alla diga, Pellegrino Solimene del Registro Italiano Dighe ed ancora, uomini della protezione civile e vigili del fuoco. Tutti insieme hanno rinnovato le misure di sicurezza e di prevenzione connesse alla gestione dell'opera. Si tratta in sostanza, di un protocollo di allerta che ogni parte coinvolta ha accettato di seguire in caso di eventuale emergenza. Ci si riferisce essenzialmente, a rischi di natura idrogeologica e sismica. Un modo evidentemente, per non farsi trovare impreparati e prevedere quindi un iter preciso in cui ognuno deve svolgere la propria funzione. Dunque, non certo un passaggio burocratico quello di ieri ma, al con-

# Diga Pappadai, c'è la firma per il protocollo di sicurezza

► Misure per la prevenzione dei rischi ► Il 2 ottobre si parlerà dell'invaso connessi alla gestione della struttura nella Commissione ambiente a Bari



**SPRECO** In queste due immagini l'invaso del Pappadai, mai entrato in funzione

**Un'opera costata centinaia di milioni di euro ma mai entrata in attività dal lontano 1982**

trario, un'azione concreta per fronteggiare eventuali pericoli. Ad oggi, sull'opera in questione pende anche un contenzioso proprio tra l'Arneo e l'Eiqli, ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. In particolare, l'Arneo, gestore della diga, è sul piede di guerra

da tempo ed accusa l'Eiqli per il mancato ripristino del canale a cielo aperto che adduce acqua al Sinni Tre. «In sei anni - scrive proprio l'Arneo in una dura nota - l'Eiqli competente per quell'adduttore, non permette il collaudo e la funzionalità della diga Pappadai». In sostanza, secondo l'Ar-

neo, tutto sarebbe fermo per questa ragione. «All'Eiqli e solo ad esso - insiste l'Arneo - spettano i lavori di manutenzione del canale che permette il passaggio di acqua nella diga». Come è noto, l'opera è ai nastri di partenza dal 1982. Le ragioni negli anni, sono state svariate e probabilmente, ogni ente che è

stato coinvolto da questa vicenda, avrebbe una storia diversa da raccontare. Di fatto, secondo una stima presentata da Confercenti «nel 2005 erano già stati spesi quasi 40 milioni di euro per il primo ed il secondo lotto dell'invaso, 6,5 milioni per le opere di derivazione del sistema Chidro-Sinni e la vasca di regolazione di Monteparano e quasi 30 milioni di euro per l'adduzione delle acque del fiume Sinni. Le opere integrative per assicurare l'agibilità dell'invaso Pappadai, le opere di scarico del nodo idraulico di Monteparano e il completamento del nodo idraulico di Sava, erano costati altri 26 milioni di euro. Ma oltre alle opere necessarie all'adduzione, 120 milioni di euro sono stati spesi per le tubature che avrebbero dovuto irrigare le campagne di 49 comuni pugliesi e che non hanno mai erogato acqua».

Il bacino idrico è stato progettato per contenere 20 milioni di metri cubi d'acqua che dovevano essere prelevati in Basilicata, dal fiume Sinni. Ma tra il dire ed il fare, c'è di mezzo il mare o una diga, come in questo caso. L'invaso Pappadai non ha mai incontrato l'acqua necessaria per entrare in funzione correttamente. Se ne discuterà anche in Regione mercoledì 2 ottobre, a seguito di una richiesta di audizione in commissione ambiente, presentata dai consiglieri regionali Francesca Franzoso, Donato Pentassuglia e Gianni Liviano per capire quale è lo stato attuale dell'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

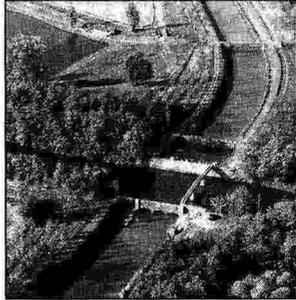


**EST SESIA /** Illustrati i risultati di un lavoro che dura ormai da sette anni

# Con *EcoCavour* riflettori puntati sul rapporto tra natura e opere irrigue

«Già nel 1977 lo Stato Italiano riconobbe il legame inscindibile che sussiste tra il Canale Cavour, l'agricoltura e l'ambiente delle zone che attraversa, ed è per questo motivo che ha passato la gestione del canale ai consorzi degli utenti, così da garantire per sempre questa mutua unione».

Con queste parole il Direttore di Est Sesia, **Mario Fossati**, ha aperto, lunedì mattina 16 settembre, i lavori della conferenza di presentazione del progetto "EcoCavour", all'interno della suggestiva cornice della Sala dell'Archivio Storico nella sede di Est Sesia a Novara. Il Canale Cavour, da più di 150 anni, serve come infrastruttura irrigua fondamentale per lo sviluppo agricolo di una ampia porzione della sinistra Po piemontese, divenendo elemento identitario del paesaggio e vivificando uno dei più importanti sistemi agroambientali d'Europa. Il progetto Ecocavour ha studiato il territorio lungo la dorsale del Canale Cavour, tra torrente Agogna e fiu-



me Ticino, con lo scopo di analizzare gli elementi di connettività ecologica già in essere, imperniati prevalentemente sul valore multifunzionale del sistema delle risaie e identificare possibili azioni di gestione ambientale e paesaggistica.

«Durante i sette anni di lavoro a questo progetto, mi è capitato più volte di attraversare la pianura padana per raggiungere le zone del riso - racconta **Giancarlo Gusmaroli**, direttore tecnico del Centro italiano per la riqualificazione fluviale e coordinatore tecnico-scientifico del progetto - Arrivando da Venezia, mia terra d'origine, e passando da Milano si ha una sensazione quasi oppressiva, un enorme sfruttamento del suolo, ma una volta che si giunge in questi

luoghi la vista si riempie di bellezza, il corpo e la mente iniziano a respirare, osservando ed apprezzando una zona unica che è riuscita a mantenere intatta la propria identità».

Gusmaroli considera il Canale Cavour un'opera discreta: «Quando ti trovi all'interno di questo sistema di canalizzazione non ti sembra quasi possibile che un'opera di tale bellezza si possa incastrare alla perfezione nel contesto in cui è stata progettata e realizzata, eppure è una macchina ben oliata in grado di trasportare ettolitri ed ettolitri d'acqua. Proprio riprendendo questa "discrezione" del grande canale, abbiamo infine deciso di chiamare il nostro progetto "EcoCavour"».

Anche **Alberto Lasagna**, dirigente dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, ha focalizzato il proprio intervento sull'antropizzazione virtuosa e sostenibile delle terre di canali: «la zona dove opera Est Sesia è oggi ricca di natura proprio perché prima c'è stato un deciso intervento dell'uomo - spiega

Lasagna - oggi osserviamo un corridoio verde unico al mondo e si è giunti a questo traguardo proprio grazie alla preziosa sinergia tra agricoltura e ambiente. Viviamo e lavoriamo nella zona con la più bassa densità abitativa della pianura padana ma, incredibilmente, dove c'è stato più lavoro dell'uomo; ciò significa che solamente attraverso una visione virtuosa del lavoro si possono ottenere risultati che potranno portare a migliorare le condizioni di vita dei propri abitanti e delle specie naturali che popolano queste zone».

Il progetto EcoCavour è stato realizzato dalla Provincia di Novara con il contributo di Fondazione Cariplo e con la collaborazione di Est Sesia, dei Comuni di Novara e Cameri, della Regione Piemonte - Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e con l'intervento del Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale. Tutte le informazioni sul progetto sono accessibili tramite il sito internet: [www.ecocavour.provincia.novara.it](http://www.ecocavour.provincia.novara.it).





## Maltempo, danni per 200mila euro ad Alviano. «Emergenza mai vista prima»

25 Settembre 2019 3 min

### FOTO | Le operazioni di messa in sicurezza, intervento per intervento

ALVIANO (Terni) – Ammonta ad oltre 200mila euro la prima stima dei danni subiti dal territorio di Alviano a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Ne dà notizia il sindaco, Giovanni Ciardo, che ricorda come in poche ore siano caduti oltre 100 millimetri d'acqua che hanno provocato grosse difficoltà di gestione in diverse aree del territorio comunale. «Non ho memoria di una precipitazione così intensa ad Alviano», commenta Ciardo che sottolinea poi i dati della Protezione civile. «Diverse sono state le abitazioni allagate, gli smottamenti e le interruzioni di strade comunali, cui si è aggiunto l'allagamento del sottopasso della stazione ferroviaria.



Per oltre quattro ore squadre dei vigili del fuoco coadiuvati dai volontari della Protezione civile hanno operato con pompe idrovore. Insieme a Protezione civile e vigili del fuoco – continua il sindaco – siamo riusciti a far fronte ad una situazione che in alcuni momenti si è rivelata molto critica”. Ciardo sottolinea poi l'importanza operativa dell'apertura del C.O.C. con il supporto dei tecnici Anci della F.A. Nord-Ovest dell'Orvietano, del Consorzio Tevere Nera, della Provincia di Terni, del Servizio Idrico Integrato, di Umbria 2 e delle Ferrovie per affrontare l'emergenza e monitorare la situazione.

«Abbiamo lavorato senza sosta – rimarca il primo cittadino – per garantire la sicurezza e il ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile. Molto c'è ancora da sistemare ma non avremmo potuto fare nulla senza l'aiuto dei soggetti sopra citati, cui vorrei

aggiungere l'apporto della giunta comunale e di alcuni consiglieri, l'intervento dei mezzi del Consorzio di Bonifica, che sono ancora a lavoro nelle zone di campagna per ripristinare strade e scoli d'acqua».



### **Le operazioni di messa in sicurezza**

Il Consorzio di bonifica Tevere-Nera ha diffuso un comunicato nel quale spiega gli interventi in atto nel territorio di Alviano dopo i danni causati dal maltempo. Di seguito, il testo della nota:

«Il Consorzio, già dalla mattinata del 23 settembre, sta operando per rimuovere alcune delle situazioni di pericolo causate dalle forti piogge verificatesi nella notte tra domenica e lunedì scorsi che, al protrarsi del maltempo, potrebbero arrecare gravi disagi alla viabilità locale. Dapprima è stato riescavato un tratto di fosso in prossimità della Strada di Pupigliano che, dopo le forti piogge, risultava completamente occluso.

E' stato anche rimosso il materiale depositatosi sulla sede viaria. Nella giornata di ieri, 24 settembre, è stato avviato il ripristino di un tratto di strada che dalla SP 11, in Via Campo della Fiera, passa sotto la ferrovia giungendo nell'area adiacente il bacino dell'Oasi naturalistica. Tale strada, per una lunghezza di circa 150 metri, risultava impraticabile a causa del franamento del terreno sovrastante. Oltretutto, in alcuni tratti, la strada ha visto ridotta la propria larghezza a causa di erosioni di sponda sul fosso che scorre adiacente la strada stessa.

L'intervento sarà terminato presumibilmente oggi. In giornata inoltre verranno avviati gli interventi di ripristino spondale sul fosso demaniale Pian della Nave, nel tratto in corrispondenza della ferrovia direttissima Roma-Firenze. A causa dell'evento alluvionale e della forte ondata di piena, l'argine in sinistra idraulica ha ceduto e l'acqua ha inondato il terreno adiacente, giungendo a pochi metri dalla strada provinciale.

L'intervento consisterà nel riescavo del tratto del fosso così da ristabilire l'efficienza idraulica con il normale deflusso delle acque verso valle per poi ricostruire l'argine. Nei prossimi giorni inoltre si interverrà per rimuovere una situazione di pericolo rappresentata dalla presenza di un grosso pioppo che pende sulla strada di Fontana del Canale. a causa del forte vento si è inclinato molto e deve essere abbattuto per mettere in sicurezza la strada e scongiurare pericoli alla pubblica incolumità».

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



**METEO: +15°C**

AGGIORNATO ALLE 22:13 - 24 SETTEMBRE

**ACCEDI | ISCRIVITI**

**GAZZETTA DI REGGIO**

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Reggio Emilia](#)   [Correggio](#)   [Guastalla](#)   [Scandiano](#)   [Montecchio Emilia](#)   [Tutti i comuni](#) ▾   [Cerca](#) 

[Reggio](#) » [Cronaca](#)

---

## Aziende agricole e ambiente Progetto da 1,5 milioni di euro



Si chiama "Life agriculture", contro il dissesto e la corretta gestione dei reflui. Le buone pratiche delle attività dei territori montani saranno sostenute

25 SETTEMBRE 2019



**Castelnovo Monti.** Nei giorni scorsi a Pavullo nel Frignano (Modena), è stato presentato un progetto che coinvolge il territorio e diverse imprese dell'Appennino, tra le quali numerose del territorio reggiano.

Il progetto europeo si chiama "Life Agriculture" e ha l'obiettivo di coinvolgere le aziende agricole appenniniche, non solo come realtà produttive, ma intese come veri e propri "angeli custodi" del territorio, da sempre in lotta per contrastare i mutamenti climatici e lo spopolamento delle zone più decentrate e implementare un nuovo modello, sostenibile e replicabile in altri territori, di *governance* locale dell'ambiente, per sviluppare azioni pianificate e realizzare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo.

### IL PROGETTO

Il progetto è coordinato, nel ruolo di capofila, dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e coinvolge il Consorzio della bonifica Burana, il Centro ricerche produzioni animali (Crpa) e il Parco nazionale dell'Appennino. È stato presentato da Giovan Battista Pasini presidente dell'Unione Comuni del Frignano, Domenico Turazza direttore generale del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Francesco Vincenzi presidente nazionale di Anbi e del Consorzio della bonifica Burana, Fausto

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Noi** Scandalo affidi, licenziata l'assistente sociale che ha confessato

Enrico Lorenzo Tidona

**Reggiana, ecco le nuove maglie ufficiali in onore del centenario granata**

**Fungaiolo stroncato da un infarto nei boschi di Passo Pradarena**

[NOI GAZZETTA DI REGGIO](#)

**Ritorno in Ghiara insieme alla Gazzetta**

**Aste Giudiziarie**

Giovannelli presidente del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Giuseppe Veneri presidente del Centro ricerche produzioni animali. Sono intervenuti anche diversi responsabili tecnico-agronomici dei vari enti, tra cui Aronne Ruffini, dirigente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, e le conclusioni dei lavori sono state a cura di Simona Caselli, assessore ad Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.

## IL FINANZIAMENTO

Il progetto "Life Agricolture" ha valore economico complessivo di circa 1 milione e 500 mila euro, finanziato dall'Unione Europea per oltre 830 mila euro, e prevede un ruolo attivo di quindici aziende agricole delle aree appenniniche di Modena, Reggio e Parma, che verranno remunerate per i loro servizi ecosistemici. Il modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi potrebbe essere esteso al resto dell'Unione Europea.

Le "buone pratiche" che verranno implementate con azioni dimostrative nel corso di tre anni, riguarderanno, tra le altre cose, anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre a eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.

«Il nostro Consorzio – sottolinea Domenico Turazza – come capofila ringrazia tutti i partner che partecipano a questo straordinario progetto Life, volto a ridurre le emissioni e incrementare la fertilità dei suoli nelle aree dell'Appennino. Con soluzioni innovative di ricerca agronomica aggiornate, e non con tecnologie costose, si possono ottenere dati essenziali per poter partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le "sentinelle del territorio montano" ovvero le imprese agricole». «Questi progetti – conclude Simona Caselli – hanno un valore globale e la regione Emilia Romagna sarà al fianco dei partner con entusiasmo. Presentare nella Giornata della mobilitazione per il clima un progetto che in modo organico va nella direzione dell'agroecologia e che unisce attenzione all'ambiente, sviluppo e condivisione con le imprese agricole e lotta al dissesto è una concomitanza non casuale». –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Appartamenti Via Lazio n. 9 - 53000



Appartamenti Via Canalazzo n.11 - Loc. San Martino - 28688

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

## Necrologie

**Nerino Landini**

Reggio Emilia, 25 settembre 2019



**Cosetta Ghidoni**

Reggio Emilia, 25 settembre 2019



**Giovanni Tagliaferri**

Reggio Emilia, 25 settembre 2019



**Gaetano Papaleo**

Reggio Emilia, 25 settembre 2019



**Valentino Ferrari**

Reggio Emilia, 25 settembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

# il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

 Cronaca  Politica  Cultura e spettacolo  Sport  Economia  Salute  Eventi  Rubriche ▾



**POLITICA ED AMMINISTRAZIONE**

## Il Consorzio 1 Toscana Nord come primo Ente di bonifica in Italia a dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale. Ridolfi: "Mettiamo in essere buone pratiche, per contribuire a prevenire i cambiamenti climatici"

25 Settembre 2019 - 

di Redazione



Dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale – primo Consorzio di Bonifica in Italia a farlo – emanando un atto che illustra la posizione dell'Ente di fronte ai cambiamenti climatici, e le buone pratiche poste in essere per contribuire a prevenirli.

Non è certo un gesto isolato quello che il presidente del Consorzio 1

Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, propone all'assemblea consortile, che si riunirà lunedì. "Se l'atto verrà adottato, la voce del Consorzio si unirà a quella di molte amministrazioni che in tutto il mondo hanno già adottato il documento. – spiega Ridolfi – Sarà per noi un vanto particolare, perché saremo il primo Consorzio a farlo. La dichiarazione è una presa di posizione ben precisa, che richiama a perseguire azioni responsabili nei comportamenti quotidiani e nelle scelte strategiche per il futuro. E' la stessa legge regionale che ci ha istituito, la 79 del 2012, a chiederci un impegno concreto in tal senso: quando ci richiama ad un'attenzione particolare, nella nostra attività, per la sicurezza ambientale. E quello di cui siamo convinti è che ciascuno di noi è chiamato ad essere coerente: i cittadini, come anche gli Enti. Non si può continuare ad affermare che è gioco la salute del Pianeta e il futuro dei nostri figli, e poi continuare a fare in concreto come prima, come se nulla fosse".

La proposta è concreta e contiene una serie di azioni che il Consorzio si impegna ad adottare. Scorrendo i diciotto punti che compongono l'elenco, salta subito all'occhio come il Consorzio di Bonifica si sia già portato avanti, avendo già adottato da tempo misure ispirate al risparmio energetico, che denotano sensibilità ai temi ambientali.

Il fotovoltaico è già realtà nelle sedi di Capannori e Viareggio e presto alimenterà anche le auto elettriche che l'Ente è prossimo ad acquistare.

Così come la scelta di campo compiuta da un anno di dotarsi solo di energia derivante da fonti alternative, per ridurre le emissioni di gas serra. E poi la rimozione dei rifiuti rinvenuti nei corsi d'acqua durante le attività di manutenzione, per evitare che vengano trasportati in mare e sulle spiagge, la diminuzione dell'uso di plastiche usa e getta nelle sedi. Tutte azioni già in essere, messe in campo durante il percorso che ha portato all'ottenimento della certificazione ambientale.

Ultime dirette Facebook 

**Non disponibile**  
 This video can't be embedded.  
 Guarda su Facebook · Scopri di più

- ▶ Diretta del 21 luglio: La Trebbiatura del grano - San Pietro in Campo - Barga
- ▶ Diretta del 21 luglio
- ▶ Diretta del 21 luglio

Giornale di Barga Tv

-  La processione di San Cristoforo a Barga
-  La bandiera e il doppio di San Cristoforo a Barga
-  Alla scoperta dell'Appennino barghigiano

Vedi tutti i servizi

Meteo 

**Veloce**  
 peggioramento per mercoledì  
 Leggi tutto...

	Mercoledì	Giovedì
Borgo a Mozzano	 18°C   25°C	 11°C   2

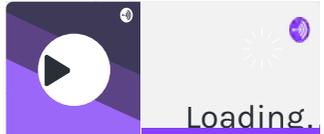
Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

**Si è verificato un errore.**

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

- ▶ Presentato il programma dell'ottobre missionario - Leggi l'articolo
- ▶ Un corso post diploma per tecnici cartari - Leggi l'articolo
- ▶ Grave infortunio sul lavoro allo stabilimento KME di Fornaci - Leggi l'articolo

Ultimi audio dal GdB

 Loading...

- ▶ Il libro che non ti aspetti - Leggi l'articolo
- ▶ Primo giorno di scuola. In classe 1800 alunni nel comune di Barga [audio 1] - Leggi l'articolo
- ▶ Primo giorno di scuola. In classe 1800 alunni nel comune di Barga [audio 2] - Leggi l'articolo

Commenti recenti

- Pier Giuliano Cecchi su [La Biblioteca Comunale "Fratelli Rosselli" compie settanta anni. La festa sabato 28 settembre](#)
- francesco su [Processo partecipativo sul gassificatore, ad ottobre le consultazioni con la cittadinanza. Ecco le indicazioni emerse](#)
- pier giuliano cecchi su [Barghigiano](#)

L'impegno sta dunque nel fare, ma anche nel dare il buon esempio, nel sensibilizzare. Ed è in questo senso che si inserisce la campagna avviata lo scorso anno "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo", come collegamento tra terraferma e ambienti marini, perché l'inquinamento delle coste e dei mari parte anche dai fiumi. "Credo fortemente in questo progetto rappresentato da una tartaruga marina che divora un pezzo di plastica, emblema della bellezza compromessa da comportamenti irresponsabili che potremmo evitare solo pensando un po' di più alle conseguenze dei nostri gesti. – dice Ridolfi – A questo dedichiamo l'intero progetto didattico rivolto agli studenti delle scuole del comprensorio, e per favorire la sensibilizzazione, selezioniamo e divulghiamo articoli stampa, promuoviamo giornate di raccolta dei rifiuti con il coinvolgimento di associazioni e al fianco di Istituzioni".

Col parere favorevole del consiglio, il Consorzio 1 Toscana Nord, diverrebbe appunto il primo Ente di bonifica in Italia ad adottare la dichiarazione dello stato di emergenza, impegnandosi concretamente anche a documentare nel bilancio ambientale la misura dell'impatto che la scelta green avrà prodotto.

**Condividi:**

- [Tweet](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)
- [Stampa](#)

Tag: [Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord](#)

Lascia per primo un commento

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*



Codice CAPTCHA\*

	Mercoledì	Giovedì
Barga	 17°C   22°C	 11°C   2
Castellnuovo Garfagnana	 17°C   22°C	 11°C   2

Previsioni a cura di: CONSORZIO LaMMA

**Una foto al giorno**

23 Settembre: Giochi senza frontiere al Ciocco (ritagli) – Foto Antonella Pieroni  
[Vai all'archivio](#)

anni '60-'70, è uscito il libro Paolo Marroni su Barghigiani anni '60-'70, è uscito il libro Catia Adami su Rifiuti, nuovo numero per contattare l'EcoCentro di San Pietro in Campo

Scarica il Giornale di Barga in PDF

**Il numero di Giugno 2019**  
[Vai all'archivio](#)

## Calendario eventi

« Ago    Settembre 2019    Ott »

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

**SICUREZZA IDRAULICA/JESOLO VARA IL PIANO DELLE ACQUE**

Il passaggio in Consiglio comunale ha dato il via libera al nuovo strumento - il primo nella storia di Jesolo - che fornisce indicazioni puntuali per la programmazione, gestione e manutenzione della rete idraulica a livello comunale, a tutela e difesa del territorio.

Un documento complesso, redatto dallo studio Mastella, che analizza in maniera puntuale punti di forza e criticità e i fattori, dalla conformazione geologica a quella idrografica che caratterizzano il sistema idraulico jesolano e ne individua i potenziali interventi migliorativi. È il "Piano Comunale delle Acque" portato al voto e approvato nel corso dell'ultima seduta di Consiglio comunale.

Il lavoro realizzato ha visto una fase di analisi dei circa 96 chilometri quadrati di estensione comune di Jesolo, con il rilievo completo della rete che raccoglie le acque piovane a servizio delle aree già urbanizzate, della cosiddetta rete scolante composta da fiumi, corsi d'acqua e canali, oltre all'individuazione della relazione tra la rete fognaria e la rete di bonifica nonché delle principali criticità. Sono state inoltre analizzate le misure per favorire l'invaso delle acque e i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.

Lo studio ha tenuto conto dei dati storici sugli allagamenti, come accaduto in occasione dell'alluvione del novembre 1966, della conformazione geologica del territorio jesolano, dei fenomeni di subsidenza dei terreni e di erosione costiera che incidono sulla tenuta idraulica. Tutto questo ha permesso di individuare alcune soluzioni tecniche da poter realizzare per migliorare la capacità del sistema di smaltire gli accumuli pluviometrici e proteggere le aree più depresse dal rischio allagamenti.

Il contenuto del Piano delle Acque consentirà quindi all'amministrazione di pianificare con gli enti sovra-comunali competenti, come il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e l'Azienda Servizi Integrati (ASI), gli interventi di potenziamento della rete fognaria e scolante per proteggere il territorio e i suoi residenti.

"Per la prima volta nella storia, Jesolo si dota del "Piano Comunale delle Acque", documento fondamentale per la gestione idraulica del territorio - commenta l'assessore all'Urbanistica della Città di Jesolo, Otello Bergamo -. Ci fornisce infatti una fotografia precisa e completa del nostro Comune sotto il profilo delle acque che, è bene ricordarlo, è zona di bonifica e dunque più soggetta a rischi. Attraverso questo studio abbiamo cognizione di tutte quelle aree più soggette ad allagamenti e degli elementi che possono favorire situazioni di criticità ma, allo stesso tempo ci indica anche le soluzioni da mettere in atto per mitigare i rischi. Questo ci permetterà di lavorare in sinergia con gli enti preposti per migliorare la tenuta idraulica del nostro comune".

2019-09-25

agenziadns

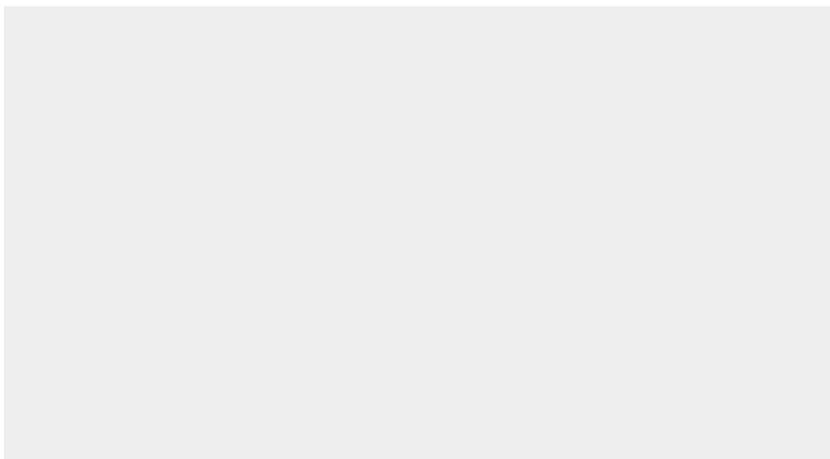
[ SICUREZZA IDRAULICA/JESOLO VARA IL PIANO DELLE ACQUE ]

OGGI IN SANTORSO



24.09.2019

# Lotta alle alluvioni Mappato il territorio



Uno degli incontri. A.L.

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

La giunta ha incontrato i cittadini per illustrare i danni causati dalle quattro bombe d'acqua di quest'estate e raccogliere nuove testimonianze per mappare con maggiore precisione le zone del paese ritenute a maggiore criticità nel caso in cui si ripetano altri episodi di emergenza meteo. L'assessore ai lavori pubblici Renzo Priante e il geometra dell'ufficio tecnico Fabio Santerini hanno illustrato con mappali e fotografie allagamenti di campi e piani interrati di abitazioni, intasamenti di pozzetti e altri disagi avvenuti soprattutto il 31 luglio e poi il 2 agosto. Lo scopo è stato innanzitutto di raccogliere ulteriore documentazione per richiedere il riconoscimento da parte della Regione Veneto lo "stato di emergenza" in quanto i termini di presentazione di tale documentazione era in scadenza proprio in questi giorni. Il primo cittadino Franco Balzi ha poi chiesto ai cittadini di collaborare con l'amministrazione locale, di informarla di eventuali criticità presenti sul territorio per permettere sopralluoghi e interventi, ma anche di monitorare gli enti terzi a cui è preposta la manutenzione del territorio, come i fossati e pozzetti. Sono infatti 4 gli enti terzi che operano a Santorso per la manutenzione del territorio: il Servizio Forestale Regionale, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica APV e Viacqua. «Noi lavoriamo per coordinare tutti gli enti, sollecitiamo gli interventi ma voi potete aiutarci a capire se ci sono delle criticità», ha detto il sindaco invitando i cittadini ad una sorta di controllo sul lavoro svolto da terzi. In effetti alcuni cittadini hanno esposto

ULTIMA ORA

- 02:24 **Economia Borsa Tokyo, apertura in ribasso (-0,60%)**
- 00:36 **Italia Di Maio, in programma evento a Matera**
- 00:06 **Mondo Iran, Imran Khan proposto come mediatore**
- 23:55 **Altri Sport Coppa Lega, squadra D elimina Tottenham**
- 23:48 **Spettacoli Placido Domingo lascia la Met Opera**

TUTTE LE NOTIZIE

diverse problematiche tra cui l'abbandono dello sfalcio dell'erba nei fossati o la scarsa pulizia delle tubazioni che portano ai pozzetti dove si sono verificati intasamenti dovuti ad esempio alla crescita di radici all'interno delle tubazioni come accaduto in via Pranon. «La pulizia di una caditoia stradale costa al Comune 22 Euro cadauna – ha detto il sindaco - e abbiamo contato 1700 pozzetti in tutto il paese. Il costo è dovuto principalmente allo smaltimento del materiale sedimentato al suo interno che in una caditoia normale si aggira intorno agli 80-100 Kg. Si tratta di rifiuti speciali di cui si devono occupare ditte specializzate, non è compito del cittadino pulirli, anzi è vietato farlo per la sua pericolosità. È chiaro che quando succedono questi eventi eccezionali e quest'anno sono capitati ben 4 volte, il nostro operaio comunale preposto alle emergenze non può far fronte da solo a tutte le richieste, per questo dobbiamo agire preventivamente. Voi potete mantenere pulita la superficie delle griglie, avvisare in caso di ostruzione, dobbiamo sviluppare uno spirito di partecipazione». Le serate si sono concluse con la presentazione del progetto Life Beware volto a migliorare la sicurezza del territorio proprio in caso di alluvioni. • ©  
**RIPRODUZIONE RISERVATA**

**A.L.**

**COMMENTA**

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.  
**Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

**INVIA**

PAGINE 1 DI 1



- [Contatti](#)
- [Informazioni sulla Privacy](#)
- [Pubblicità](#)
- [Mappa del sito](#)
- [Abbonati](#)
- [Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

## Visita tecnica internazionale alla diga del Molato



Sono stati un'ottantina gli ingegneri provenienti da tutto il mondo in visita alla diga del Molato a Nibbiano di Alta Val Tidone. L'occasione è stata il quindicesimo *workshop* sull'analisi numerica delle dighe, seminario tecnico organizzato da ICOLD (*International Commission on Large Dams*), l'associazione internazionale che rappresenta i comitati nazionali per le grandi dighe tra cui quella italiana, ITCOLD.

Ad aprire i lavori, parlando dell'importante operato di ITCOLD, il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani: "Per il nostro Paese, è un valore avere un'associazione come ITCOLD, capace di confrontarsi e aggiornarsi sullo studio e sulla valutazione delle strutture delle dighe; queste opere, a disposizione delle amministrazioni, sono un patrimonio. Forte è la necessità che i nostri territori hanno di aumentare i volumi di acqua invasata a beneficio delle comunità e in contrapposizione ai cambiamenti climatici".

A proseguire parlando della partecipazione all'evento è stato l'Ingegnere Guido Mazzà, Vicepresidente di ITCOLD e membro della Commissione Internazionale di ICOLD: "la Commissione Internazionale grandi dighe raccoglie l'adesione di 101 Paesi nel Mondo. Presenti oggi sono ingegneri provenienti dalla Cina, dall'Iran, dalla Turchia, dall'America ecc. Si tratta di professionisti che operano nel settore e per loro è di grande interesse confrontarsi sui temi legati a questo tipo di infrastrutture".

A chiudere i lavori l'Ingegnere Giovanni Ruggeri, Presidente dell'associazione: "Essere venuti in visita alla diga del Molato ci ha permesso di vedere un'opera straordinaria, costruita nei primi anni 20 e mantenuta perfettamente. Quest'opera, in 90 anni di esercizio, oltre a mantenere le sue funzioni originarie, si è dimostrata resiliente sia dal punto di vista dell'impatto dovuto agli eventi atmosferici sia verso i cambiamenti socio economici avvenuti nel Paese".

Durante la visita guidata, sono state illustrate dai tecnici del Consorzio le funzioni della diga, la tipologia costruttiva e le due vasche in fase di realizzo, una di impatto getti e una di dissipazione. Queste ultime sono attualmente in costruzione ai piedi della diga ed avranno lo scopo di contenere l'impetuosità dell'acqua che, una volta raggiunta la massima capacità dell'invaso, dovrà essere fatta defluire, per motivi di sicurezza, attraverso gli scarichi di superficie posizionati nella parte più alta del corpo diga.

Ad essere visionata è stata anche la centralina di Enel Green Power grazie alla quale ogni anno si producono fino a 5 milioni di kWh immessi nella rete di distribuzione di energia elettrica.

Publicato il 25 settembre 2019

Ascolta l'audio



Tweet

**GESTIONE DELL'ACQUA L'ESEMPIO VAL DI CORNIA**

campiglia. Funzionari della Regione Liguria a Campiglia Marittima per scoprire le potenzialità di Freewat, Wiz e Life Rewat, i tre progetti di gestione sostenibile delle risorse idriche di cui è capofila il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa.

L'iniziativa il 25 settembre si svolge nell'ambito delle visite studio del progetto "Mettiamoci in Riga" per approfondire sul campo le buone pratiche della "Piattaforma delle conoscenze" sostenuto dal Ministero dell'Ambiente con l'obiettivo di replicare in altri contesti territoriali le buone pratiche per l'ambiente e il clima.

Freewat, finanziato col programma Horizon 2020, è il software gratuito e open source per la gestione della risorsa idrica, sviluppato per fornire ad autorità e imprese pubbliche una rappresentazione efficace e dinamica dei sistemi idrologici. Life Rewat è il progetto che propone una strategia partecipata per la gestione delle risorse idriche a scala di sub-bacino, pensato sul territorio toscano per lo sviluppo sostenibile della Val di Cornia. Infine Wiz Acquifichiamo è il progetto Life che consente ad amministrazioni e imprese, ma anche a singoli cittadini, di conoscere la disponibilità attuale e futura di acqua potabile in un'area specifica del territorio. È prevista anche una visita in campo per conoscere l'efficacia delle buone pratiche: dall'impianto di riuso dei reflui urbani di Campiglia, a quello di ricarica delle falde di Suvereto e all'impianto di irrigazione ad altissima efficienza di Venturina.

[ GESTIONE DELL'ACQUA L'ESEMPIO VAL DI CORNIA ]

**CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM, IL PRESIDENTE CIUCCIO ILLUSTRRA LE LINEE PROGRAMMATICHE**

**CAPACCIO PAESTUM.** A circa un mese dall'insediamento al vertice del Consorzio Bonifica di Paestum, il presidente Roberto Ciuccio illustra le direttive della nuova Amministrazione consortile, finalizzate al rilancio dell'intera attività istituzionale ed operativa sul territorio.

“Dopo un triennio di torpore commissariale – esordisce il presidente – l'aspetto maggiormente penalizzato in quest'ultimo periodo è stato quello degli investimenti strutturali, praticamente fermi in tre anni, diversamente dagli altri Consorzi della Regione Campania che sono riusciti ad attingere finanziamenti, sia a livello comunitario che nazionale, migliorando e potenziando le strutture già presenti e realizzandone di nuove. Pertanto, obiettivo prioritario di questa Amministrazione è intensificare la progettazione al fine di procedere all'ammodernamento delle infrastrutture a servizio della bonifica, dell'irrigazione e dell'acquedotto”.

[ **CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM, IL PRESIDENTE CIUCCIO ILLUSTRRA LE LINEE PROGRAMMATICHE** ]

**ALVIANO, DANNI PER OLTRE 200.000 EURO PER LE PIOGGE TORRENZIALI. CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA A**

Il sindaco Giovanni Ciardo: "Mai nella storia precipitazione così intensa". In azione i tecnici per ripristinare la viabilità sulle strade colpite dal maltempo ALVIANO – Ammonta ad oltre 200mila euro la prima stima dei danni subiti dal territorio di Alviano a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Ne dà notizia il sindaco, Giovanni Ciardo, che ricorda come in poche ore siano caduti oltre 100 millimetri d'acqua che hanno provocato grosse difficoltà di gestione in diverse aree del territorio comunale. "Non ho memoria di una precipitazione così intensa ad Alviano", commenta Ciardo che sottolinea poi i dati della Protezione civile. "Diverse sono state le abitazioni allagate, gli smottamenti e le interruzioni di strade comunali, cui si è aggiunto l'allagamento del sottopasso della stazione ferroviaria. Per oltre quattro ore squadre dei vigili del fuoco coadiuvati dai volontari della Protezione civile hanno operato con pompe idrovore. Insieme a Protezione civile e vigili del fuoco – continua il sindaco – siamo riusciti a far fronte ad una situazione che in alcuni momenti si è rivelata molto critica". Ciardo sottolinea poi l'importanza operativa dell'apertura del C.O.C. con il supporto dei tecnici Anci della F.A. Nord-Ovest dell'Orvietano, del Consorzio Tevere Nera, della Provincia di Terni, del Servizio Idrico Integrato, di Umbria 2 e delle Ferrovie per affrontare l'emergenza e monitorare la situazione.

"Abbiamo lavorato senza sosta – rimarca il primo cittadino – per garantire la sicurezza e il ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile. Molto c'è ancora da sistemare ma non avremmo potuto fare nulla senza l'aiuto dei soggetti sopra citati, cui vorrei aggiungere l'apporto della giunta comunale e di alcuni consiglieri, l'intervento dei mezzi del Consorzio di Bonifica, che sono ancora a lavoro nelle zone di campagna per ripristinare strade e scoli d'acqua".

Consorzio di bonifica. Interviene il consorzio di bonifica Tevere-Nera, con una nota sullo stato dei lavori: "Il Consorzio, già dalla mattinata del 23 settembre, sta operando per rimuovere alcune delle situazioni di pericolo causate dalle forti piogge verificatesi nella notte tra domenica e lunedì scorsi che, al protrarsi del maltempo, potrebbero arrecare gravi disagi alla viabilità locale. Dapprima è stato riescavato un tratto di fosso in prossimità della Strada di Pupigliano che, dopo le forti piogge, risultava completamente occluso. E' stato anche rimosso il materiale depositatosi sulla sede viaria. Nella giornata di ieri, 24 settembre, è stato avviato il ripristino di un tratto di strada che dalla SP 11, in Via Campo della Fiera, passa sotto la ferrovia giungendo nell'area adiacente il bacino dell'Oasi naturalistica. Tale strada, per una lunghezza di circa 150 metri, risultava impraticabile a causa del franamento del terreno sovrastante. Oltretutto, in alcuni tratti, la strada ha visto ridotta la propria larghezza a causa di erosioni di sponda sul fosso che scorre adiacente la strada stessa. L'intervento sarà terminato presumibilmente oggi. In giornata inoltre verranno avviati gli interventi di ripristino spondale sul fosso demaniale Pian della Nave, nel tratto in corrispondenza della ferrovia direttissima Roma-Firenze. A causa dell'evento alluvionale e della forte ondata di piena, l'argine in sinistra idraulica ha ceduto e l'acqua ha inondato il terreno adiacente, giungendo a pochi metri dalla strada provinciale. L'intervento consisterà nel riescavo del tratto del fosso così da ristabilire l'efficienza idraulica con il normale deflusso delle acque verso valle per poi ricostruire l'argine. Nei prossimi giorni inoltre si interverrà per rimuovere una situazione di pericolo rappresentata dalla presenza di un grosso pioppo che pende sulla strada di Fontana del Canale. a causa del forte vento si è inclinato molto e deve essere abbattuto per mettere in sicurezza la strada e scongiurare pericoli alla pubblica incolumità"

[ ALVIANO, DANNI PER OLTRE 200.000 EURO PER LE PIOGGE TORRENZIALI. CONSORZIO DI

BONIFICA TEVERE-NERA A ]

MERCLEDÌ, SETTEMBRE 25, 2019



HOME ATTUALITÀ LOCALMENTE COOL TOUR SOCIETÀ OPINIONI ECONOMIA BLOC NOTES VIDEO

SPORT ASSIMPRESA CONTATTI



# UN PREMIO DI 1.000 PIANTE CON "JEAN GIONO"

*Il 26 settembre (ore 14:30) al Flormart di Padova gli "Stati Generali dei Boschi di Pianura" e Veneto Agricoltura premiano l'impegno nell'opera di promozione e realizzazione di impianti di vegetazione legnosa. La cinquina dei finalisti della 1^ edizione del Premio "Jean Giono".*

Da Redazione - 25 settembre 2019 15

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Video

## Angelo Branduardi - "Confessioni di un malandrino"

Redazione - 25 settembre 2019



Economia

## Prestiti, c'è ottimismo nell'aria. Ecco i migliori tassi di interesse disponibili

Redazione - 25 settembre 2019

Da quando Mario Draghi ha dato il via libera ad

Si terrà al **Flormart di Padova** il prossimo **26 settembre** la cerimonia di premiazione della 1^ edizione del **Premio "Jean Giono - L'Uomo che piantava gli alberi"**. L'importante riconoscimento, che vede coinvolta assieme alla comunità degli "Stati Generali dei Boschi di Pianura" anche **Veneto Agricoltura**, verrà assegnato ad una personalità che si è contraddistinta nell'opera di promozione e realizzazione di significativi **impianti di vegetazione legnosa**. Il Premio consiste nell'assegnazione di **1.000 piante** di alberi/arbusti prodotti dal Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Montecchio Precalcino (Vi) di Veneto Agricoltura, che il vincitore destinerà alla realizzazione di un nuovo impianto o all'integrazione di un impianto esistente. A designare il vincitore sarà la Comunità dei sottoscrittori della **"Carta di Sandrigo"** sulla base di una rosa di candidati selezionati e proposti dalla Giuria tecnica del Premio. 37 le candidature pervenute, 5 i finalisti, eccoli.

- Gianni Dalla Costa, agricoltore, Fattoria didattica Cà dell'Agata – Zugliano (Vi), che ha realizzato originali impianti arborei aziendali e promosso una rete di agricoltori impegnati sui temi della sostenibilità;
- Christian Marcolin, fondatore e presidente dell'Associazione "Spiritus Mundi" di Padova, che promuove interventi di rimboschimento in diversi Comuni del padovano con la partecipazione di Amministrazioni e cittadini;
- Alessandro Falcomer, fondatore dell'Associazione Prati delle Pars, di Teglio Veneto (Ve), che ha condotto un progetto di forestazione pianiziale con un impianto alternato a prato di circa 19 ettari;
- Luigi Gennaro, agronomo, dipendente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione per il quale ha gestito un progetto di forestazione rurale con il coinvolgimento di numerose imprese agricole;
- Tiberio Businaro, Sindaco del Comune di Carceri (Pd), che ha ideato e promosso il progetto "Ridiamo il sorriso alla pianura padana" coinvolgendo una rete di decine di Comuni del Veneto.

Per partecipare al convegno si consiglia di iscriversi utilizzando il seguente indirizzo: <https://giono19.eventbrite.it>.

CONDIVIDI  Mi piace 1 [tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI    ALTRI DI QUESTO AUTORE < >

**È TEMPO DI PORTARE IN TAVOLA I FUNGHI**

**L'appello dell'Istituto Pasteur Italia: adottate un ricercatore per sviluppare nuovi approcci terapeutici contro le malattie infettive e il cancro**

**MISTER ITALIA 2019 E' STATO ELETTO SABATO SERA A LIGNANO SABBIAORO**

**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

una nuova stagione di Quantitative Easing (Qe), ovvero la campagna di acquisti di titoli da...

**ASSIMPRESA**

**LA FINANZA DOMANI: MAI DA SOLI**

Redazione - 19 gennaio 2019 0

Guardando indietro al 2018, quello che sta per volgere al termine è stato un anno di continua crescita per gli utili delle società europee,...

Carica altro  
 ▼

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



AUTO-DOC.IT

25 settembre 2019 - Aggiornato alle 12:00

ULTIM'ORA weekend, l'"Acqua Tour" farà tappa a Bologna 11:28 - Sky Sport e WWE celebrano il 20° anniversario di NOTIZIARIO

Home > Ambiente

# Ambiente: nel weekend, l'"Acqua Tour" farà tappa a Bologna

Francesco Vincenzi, Presidente ANBI: "Assieme ai sindacati testimonieremo le potenzialità economiche ed occupazionali della straordinaria capacità progettuale dei consorzi di bonifica ed irrigazione a servizio del Paese".

(Prima Pagina News) | Mercoledì 25 Settembre 2019

Condividi questo articolo



**Bologna - 25 set 2019**  
 (Prima Pagina News)

Francesco Vincenzi, Presidente ANBI: "Assieme ai sindacati testimonieremo le potenzialità economiche ed occupazionali della straordinaria capacità progettuale dei consorzi di

bonifica ed irrigazione a servizio del Paese".

## ALTRO DA QUESTA SEZIONE



**Clima, Macron su Greta Thunberg: "Le sue posizioni rischiano di creare antagonismo fra società"**

(Prima Pagina News) | Martedì 24 Settembre 2019



**Londra: folla di 100.000 di persone al raduno di Westminster per il clima**

(Prima Pagina News) | Venerdì 20 Settembre 2019



**Tutela ambiente, Merkel: falliti i propositi del 2007, ridurre emissioni per il 2030**

(Prima Pagina News) | Venerdì 20 Settembre 2019



**Ambiente e clima: la Germania spenderà 100 miliardi di € per creare un piano di tutela**

(Prima Pagina News) | Venerdì 20 Settembre 2019



**Anbi elabora i dati diffusi nella settimana: cresce il rischio idrogeologico e ambientale**

(Prima Pagina News) | Venerdì 20 Settembre 2019



**Ambiente: al via a Bari l'"Hackaton Copernicus"**

(Prima Pagina News) | Giovedì 19 Settembre 2019

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



### Acquista questo articolo

Ambiente: nel weekend, l'"Acqua Tour" farà tappa a Bologna

Non perdere mai una notizia!

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

#### APPUNTAMENTI IN AGENDA

◀ SETTEMBRE 2019 ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
26	27	28	29	30	31	<b>01</b>
02	03	<b>04</b>	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

HOME CRONACA PROVINCIA EVENTI RUBRICHE SPORT ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE ARCHIVIO 2018



Home > Provincia > Svasi dei canali nell'Oltrepò: interventi programmati della Consorzio Terre dei Gonzaga

Provincia

## Svasi dei canali nell'Oltrepò: interventi programmati della Consorzio Terre dei Gonzaga

25 Settembre 2019



### Notizie Più Lette

Tentata rapina per un costume da bagno in un negozio del...

25 Maggio 2019

Gas e teleriscaldamento: dopo gli scavi e i disagi ora si...

8 Maggio 2019

Domenica torna l'appuntamento con la festa Vivi Valletta Valsecchi delle associazioni

30 Aprile 2019

Music festival Omihachiman Mantova 2019

29 Maggio 2019

Carica più notizie ▾

### Da Non Perdere

**OOLTREPO'** Da domani fino al prossimo 18 ottobre il Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po sarà impegnato nelle operazioni di svasso dei canali, fondamentali per il buon funzionamento della bonifica: domani si procederà alla chiusura delle derivazioni laterali del Canale irriguo principale e chiusura sostegno "Manfredini" a Luzzara, oltre allo svasso progressivo del canale irriguo principale tra Luzzara e Motteggiana nel giro di 24 ore con mantenimento di una quota minima di circa 50 centimetri di battente nel tratto di canale irriguo tra Ponte Pietra e Luzzara.

«Il riempimento e lo svuotamento dei canali – sottolinea la presidente Ada Giorgi – è un appuntamento che segue il ritmo delle stagioni e ne segna il passaggio. Ogni anno, in accordo con la Fipsas, il consorzio mette a punto un programma di svasso graduale per preservare la fauna ittica, che grazie alla collaborazione con gli amici pescatori viene recuperata e trasferita in aree più idonee con presenza di acqua». «Il rischio idraulico che caratterizza il nostro comprensorio – aggiunge il direttore Raffaele Monica – ci impone di procedere con lo svasso nel periodo autunnale dei canali invasati già in primavera per l'uso irriguo che determina contemporaneamente una forte valenza ambientale, paesaggistica e di ristoro della falda freatica. Non dimentichiamo che la rete dei nostri canali è di natura promiscua, ovvero possiede doppia funzione,

scolante ed irrigua: in questo momento dell'anno è importante svuotare i canali per ridurre il rischio di alluvioni ed allagamenti, garantendo la sicurezza agli abitanti del territorio» L'attività, ha aggiunto il direttore, è particolarmente impegnativa e con un notevole impiego di risorse umane: lo svaso deve infatti – ha spiegato – «realizzarsi senza conseguenze negative e per un recupero preciso e puntuale della fauna ittica».

Dopo l'intervento del 26 settembre, il calendario predisposto dal Consorzio prevede altri nove interventi disseminati sul territorio dell'ente di bonifica, con una precisazione: il Canale Emissario per ragioni di esercizio non potrà scendere al di sotto di quota di otto metri circa equivalenti ad un tirante dal fondo di un metro e mezzo; le manovre di svuotamento, se non precisato altro orario, avverranno alle ore 8 circa e produrranno un lento abbassamento dei livelli per evitare il manifestarsi di smottamenti delle scarpate interne.

Il programma – come è ovvio visto che ci stiamo addentrando nella stagione autunnale – potrà subire in corso d'opera delle variazioni sia di data che di modalità a seguito di evenienze idrauliche o preavvisi di criticità a garanzia della sicurezza territoriale. (nico)

**Provincia**

Elezioni a Dosolo: Azzi scalda i motori e punta sull'esperienza maturata

**Provincia**

Donazione al Comune di Marmirolo: la pratica è stata bloccata

**Senza categoria**

Lavori ad Asola: a giorni l'intervento per i due passaggi...

**Provincia**

Finanziamenti alla Leopolda, l'indagine tocca anche la Toto



[Articolo Precedente](#)

La caserma dei Cc di Gonzaga nella sua storica e rinnovata sede

[Articolo successivo](#)

Al Bibiena il concerto finale del conservatorio

**ARTICOLI CORRELATI**

**Provincia**

Maxi antenna sulle colline di Castiglione, il niet della Soprintendenza

**Provincia**

Il Comune di Mariana cambia la piazza "Sarà all'altezza della torre"

**Provincia**

La caserma dei Cc di Gonzaga nella sua storica e rinnovata sede



**AGGIUNGI UN COMMENTO**

[Effettua il login per poter commentare](#)

[Ultime Notizie](#)

[Notizie Più Lette](#)

[Categorie Più Lette](#)